

ABBONAMENTI

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche. Udine e domicilio e nel Regno: L. 18 Anno Semestrale L. 8 Trimestrale L. 4 Per gli Stati dell'Unione postale: Anno L. 26 Semestrale e Trimestrale in proporzione. Pagamenti anticipati. Un numero separato: Centesimi 5.

Direzione ed Amministrazione, Via Prefettura N. 6.

IL FRUOLI

GIORNALE DEL POPOLO - ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRUOLINA

INSERZIONI

In terza pagina: Comunicati, Necrologio, Dichiarazioni e Riepilogazioni. Costo. 25 per linea. In quarta pagina: Per più inserzioni prezzi da convenirsi. Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bardegnan e presso i principali librai. Un numero arretrato Centesimi 10.

Conto corrente con la Posta

L'isterismo nella fabbrica dei miracoli

La polemica che si dibatte da qualche tempo fra fra l'egregio medico del r. manicomio di Torino, dott. Albino Ruata, e il Cittadino Italiano - polemica occasionale, come i lettori ricorderanno, dall'aver noi riprodotto dalla Gazzetta del Popolo un primo articolo del detto frenologo - porta ora questi a discorrere anche degli esorcismi di Ciauzetto, nella seguente lettera che ci indirizza, e che noi, per l'importanza onorata di pubblicarla.

Gli stessi nostri lettori friulani forse ignoranti della "Cittadino" di "Cittadino" ancora quella "turpe cerimonia", come giustamente la chiama il dott. Ruata, della caccia dei demoni dal corpo degli spiritati, e in qual modo scellerato la si compia, lo ripete. Il illustre dottore nella sua lettera che pubblichiamo.

Ora, poiché una così buona occasione ci si presenta, noi non possiamo lasciarsi passare senza chiedere all'autorità politica e sanitaria della nostra Provincia, che smetta gli indugi e le esitanze, e cessi dal tollerare questo spettacolo scandaloso e doloroso ad un tempo, che l'Austria stessa aveva proibito « per ragioni di pubblica moralità ».

Se non siamo male informati, l'autorità predetta studia da anni un provvedimento; ma noi dobbiamo dire che sarebbe ora che si rendessero visibili, e fossero « civili e umani », i risultati di codesti studi.

E diamo ora la lettera dell'egregio dott. Ruata, la quale è anche un bel saggio di polemica, robusta, ma calma, serena, dignitosa; ciò che contribuisce a dimostrare come l'egregio frenologo torinese scriva « sotto l'usbergo » della scienza e della coscienza.

Da parte nostra, abbiamo già guadagnato molto con questo dibattito, se ci ha offerto occasione di poter appovverare fra i nostri amici una così dotta e gentile persona.

La parola è al dott. Ruata.

Chiarissimo sig. Direttore del « Friuli »! Il Cittadino Italiano le ha detto riacca ed ha intimato il boicottaggio al suo giornale per avere riportato (del che le sono riconoscente) le mie lettere. La prego di pubblicare anche queste, perché quel giornale è tornato alla carica in tre numeri consecutivi, ed è venuto fuori con una narrazione molto inesatta e molto incompleta della epidemia di isteria, a forma demonopatica, di Verzegnis.

Fra l'altro, pare che il Cittadino voglia anche negare che in quella circostanza siano praticati gli esorcismi. Mettendogli dunque i punti sugli i, narro anche alcuni particolari che, per buona pace, avevo ommesso quando raccontai il fatto ai lettori.

Dichiaro allora e lo ripeto oggi, che per quanto riguarda il fatto di Verzegnis mi sono servito esclusivamente della relazione ufficiale dei dottori Chiap e Franzolini, trascrivendone parecchie volte ad ultramontani i termini. Ciò, mentre mi balza da eventuali accuse di plagio, darò, io penso, autorità alle mie parole.

Le cose dunque andarono così: « Quando io passai di Verzegnis si cominciò a propagare la voce che le ragazze erano indemoniate, fu spedita sul luogo dall'arcivescovo una commissione composta di due sacerdoti, i quali visitarono le singole colpite, ed in conformità al parere di questa commissione l'arcivescovo mandò al parroco di Villa Lettieri con istruzioni e suggerimenti per la pratica degli esorcismi coi rituali chiesastici (1) aggiungendogli però la via di consiglio, di eccitare il sindaco a far praticare una formale visita medica per avere « confidabilmemente » una relazione sui fenomeni, presentati dalle affette, che che però non fu fatto.

Più tardi il prefetto della Provincia, avvertito del gravissimo fatto dall'autorità distrettuale di Tolmezzo, mandò a Verzegnis un consigliere delegato. Dal suo rapporto, letto al Consiglio sanitario provinciale il 23 dicembre 1878, trascrivo quanto segue: « S'impuntava la malattia nel maggior numero di individui, e per lo più in individui che posseggono la facoltà di mettersi in diretta comunicazione coi diavoli delle singole spiritate, e di chiedere loro se siano disposti a lasciarsi per certo tempo tranquillo, dietro un compenso da stabilirsi.

Allora il diavolo interpellato risponde, naturalmente per bocca della spiritata, e si offre di « rassicurarla » domandando un dato compenso per un determinato numero di giorni di tregua, compenso che allora, ma di rado, è concretato in denaro, e per consueto consiste in ghiottonerie, frutta, o bibite spiritose, da passarsi giornalmente a esso diavolo per le vie naturali dello spiritato che lo tiene in corpo.

Allora il mezzano interlocutore contratta; cioè cerca di indurre il diavolo al minimo delle sue esigenze, e si stabilisce tra loro due la qualità e il modo del compenso, nonché il tempo durante il quale il diavolo si impegna di lasciare tranquilla la sua vittima.

Il contratto in generale è mantenuto per il tempo pattuito: Chi mi ha seguito fin qui, sa che ciò avviene per un auto-suggestione. Come tipo del contratto riferisco questo esempio: Certo G. C., scacciano di Chiavica, invitato dalla famiglia di una malata, contrattò col diavolo che essa aveva in corpo, che egli l'avrebbe lasciata tranquilla per un mese, dietro deposito di lire 3 e 50 cent. di acquavite da ripartirsi in un bicchierino al giorno. Il contratto fu tenuto.

Ad un altro contrattatore il diavolo sulle prime domandò due mila lire, ma egli non si scontentò per questo. Insette, insistette, e vinse in ostinazione anche il diavolo, il quale si adattò a ricevere un cestello di mele, con impegno di non mangiarne più d'una al giorno, e prometteva di lasciare tranquilla la sua ospite per quanti giorni desidererebbero le mele. Ed anche qui il contratto fu tenuto.

Ora il Cittadino si rivolge alla mia onestà, perché sappia dirgli se in tutto questo c'è nulla da censurare contro l'autorità ecclesiastica e contro la condotta del clero di Verzegnis e dei delegati dell'arcivescovo.

Lo non faccio il processo alle intenzioni, e non pessimista per natura, amo ritenere che tutti quanti fossero in buona fede. Ma essendo provato che gli intempestivi esorcismi e le altre pratiche religiose furono causa precipua del aggravarsi e diffondersi della epidemia, dico (e il Cittadino dovrà convenire, io orello, con me) che l'opera degli esorcisti fu veramente deplorabile.

Il prefetto della provincia ordinò immediatamente l'attuazione di queste misure; e la Curia, con lodovolo arrendevolezza, tolse ai sacerdoti locali l'abilitazione agli esorcismi.

Allontanatisi appena i medici in Verzegnis (per opera di chi, la relazione fa così intravedere, ma espressamente non dice) tutta la popolazione fu d'accordo nel fingere di essersi subito acciacciata all'idea dell'origine naturale dell'epidemia, e gabbando autorità comunale e distrettuale, tutti dichiararono che la malattia era cessata, e ciò allo scopo evidente di allontanare da sé come superflue le misure che il prefetto aveva ordinate, col plauso del Ministero dell'Interno.

Quel che il 11 gennaio 1878 (e noto per la cronologia che quel giorno istesso il Cittadino pubblicava una corrispondenza in cui si dice che l'epidemia di Verzegnis era dovuta a una forma maniacale con intervalli regolari) la Prefettura era avvertita che le cose andavano a gonfie vele, e lo stesso si confermava e si accentuava il 22 gennaio stesso e il 7 febbraio successivo.

La cosa parve al Consiglio provinciale sanitario troppo lieve, e rimandò a Verzegnis i due egregi medici. Là si tentò di giuocarli, asserendo che tutte le ammalate erano tranquille, che nessun caso nuovo si era prodotto, che tutto insomma era finito.

Ciò era un ammasso di bugie. Casi nuovi si erano verificati, le convulsioni seguitavano in qualche ammalata, in altre erano cessate mediante contratto. Che è ciò? mi pare di sentirlo domandare.

Ecco in breve: In tutte le epidemie di questo genere si manifestano individui che posseggono la facoltà di mettersi in diretta comunicazione coi diavoli delle singole spiritate, e di chiedere loro se siano disposti a lasciarsi per certo tempo tranquillo, dietro un compenso da stabilirsi.

Allora il diavolo interpellato risponde, naturalmente per bocca della spiritata, e si offre di « rassicurarla » domandando un dato compenso per un determinato numero di giorni di tregua, compenso che allora, ma di rado, è concretato in denaro, e per consueto consiste in ghiottonerie, frutta, o bibite spiritose, da passarsi giornalmente a esso diavolo per le vie naturali dello spiritato che lo tiene in corpo.

Allora il mezzano interlocutore contratta; cioè cerca di indurre il diavolo al minimo delle sue esigenze, e si stabilisce tra loro due la qualità e il modo del compenso, nonché il tempo durante il quale il diavolo si impegna di lasciare tranquilla la sua vittima.

Il contratto in generale è mantenuto per il tempo pattuito: Chi mi ha seguito fin qui, sa che ciò avviene per un auto-suggestione. Come tipo del contratto riferisco questo esempio: Certo G. C., scacciano di Chiavica, invitato dalla famiglia di una malata, contrattò col diavolo che essa aveva in corpo, che egli l'avrebbe lasciata tranquilla per un mese, dietro deposito di lire 3 e 50 cent. di acquavite da ripartirsi in un bicchierino al giorno. Il contratto fu tenuto.

Ad un altro contrattatore il diavolo sulle prime domandò due mila lire, ma egli non si scontentò per questo. Insette, insistette, e vinse in ostinazione anche il diavolo, il quale si adattò a ricevere un cestello di mele, con impegno di non mangiarne più d'una al giorno, e prometteva di lasciare tranquilla la sua ospite per quanti giorni desidererebbero le mele. Ed anche qui il contratto fu tenuto.

Ora il Cittadino si rivolge alla mia onestà, perché sappia dirgli se in tutto questo c'è nulla da censurare contro l'autorità ecclesiastica e contro la condotta del clero di Verzegnis e dei delegati dell'arcivescovo.

Lo non faccio il processo alle intenzioni, e non pessimista per natura, amo ritenere che tutti quanti fossero in buona fede. Ma essendo provato che gli intempestivi esorcismi e le altre pratiche religiose furono causa precipua del aggravarsi e diffondersi della epidemia, dico (e il Cittadino dovrà convenire, io orello, con me) che l'opera degli esorcisti fu veramente deplorabile.

Il prefetto della provincia ordinò immediatamente l'attuazione di queste misure; e la Curia, con lodovolo arrendevolezza, tolse ai sacerdoti locali l'abilitazione agli esorcismi.

Allontanatisi appena i medici in Verzegnis (per opera di chi, la relazione fa così intravedere, ma espressamente non dice) tutta la popolazione fu d'accordo nel fingere di essersi subito acciacciata all'idea dell'origine naturale dell'epidemia, e gabbando autorità comunale e distrettuale, tutti dichiararono che la malattia era cessata, e ciò allo scopo evidente di allontanare da sé come superflue le misure che il prefetto aveva ordinate, col plauso del Ministero dell'Interno.

Quel che il 11 gennaio 1878 (e noto per la cronologia che quel giorno istesso il Cittadino pubblicava una corrispondenza in cui si dice che l'epidemia di Verzegnis era dovuta a una forma maniacale con intervalli regolari) la Prefettura era avvertita che le cose andavano a gonfie vele, e lo stesso si confermava e si accentuava il 22 gennaio stesso e il 7 febbraio successivo.

La cosa parve al Consiglio provinciale sanitario troppo lieve, e rimandò a Verzegnis i due egregi medici. Là si tentò di giuocarli, asserendo che tutte le ammalate erano tranquille, che nessun caso nuovo si era prodotto, che tutto insomma era finito.

Ciò era un ammasso di bugie. Casi nuovi si erano verificati, le convulsioni seguitavano in qualche ammalata, in altre erano cessate mediante contratto. Che è ciò? mi pare di sentirlo domandare.

Ecco in breve: In tutte le epidemie di questo genere si manifestano individui che posseggono la facoltà di mettersi in diretta comunicazione coi diavoli delle singole spiritate, e di chiedere loro se siano disposti a lasciarsi per certo tempo tranquillo, dietro un compenso da stabilirsi.

Allora il diavolo interpellato risponde, naturalmente per bocca della spiritata, e si offre di « rassicurarla » domandando un dato compenso per un determinato numero di giorni di tregua, compenso che allora, ma di rado, è concretato in denaro, e per consueto consiste in ghiottonerie, frutta, o bibite spiritose, da passarsi giornalmente a esso diavolo per le vie naturali dello spiritato che lo tiene in corpo.

Allora il mezzano interlocutore contratta; cioè cerca di indurre il diavolo al minimo delle sue esigenze, e si stabilisce tra loro due la qualità e il modo del compenso, nonché il tempo durante il quale il diavolo si impegna di lasciare tranquilla la sua vittima.

Il contratto in generale è mantenuto per il tempo pattuito: Chi mi ha seguito fin qui, sa che ciò avviene per un auto-suggestione. Come tipo del contratto riferisco questo esempio: Certo G. C., scacciano di Chiavica, invitato dalla famiglia di una malata, contrattò col diavolo che essa aveva in corpo, che egli l'avrebbe lasciata tranquilla per un mese, dietro deposito di lire 3 e 50 cent. di acquavite da ripartirsi in un bicchierino al giorno. Il contratto fu tenuto.

Ad un altro contrattatore il diavolo sulle prime domandò due mila lire, ma egli non si scontentò per questo. Insette, insistette, e vinse in ostinazione anche il diavolo, il quale si adattò a ricevere un cestello di mele, con impegno di non mangiarne più d'una al giorno, e prometteva di lasciare tranquilla la sua ospite per quanti giorni desidererebbero le mele. Ed anche qui il contratto fu tenuto.

Ora il Cittadino si rivolge alla mia onestà, perché sappia dirgli se in tutto questo c'è nulla da censurare contro l'autorità ecclesiastica e contro la condotta del clero di Verzegnis e dei delegati dell'arcivescovo.

Lo non faccio il processo alle intenzioni, e non pessimista per natura, amo ritenere che tutti quanti fossero in buona fede. Ma essendo provato che gli intempestivi esorcismi e le altre pratiche religiose furono causa precipua del aggravarsi e diffondersi della epidemia, dico (e il Cittadino dovrà convenire, io orello, con me) che l'opera degli esorcisti fu veramente deplorabile.

personale omoscienza che ho di qualche deputato e far portare la questione davanti alla Camera.

C'è da arrossire che alla fine di questo secolo XIX, che fu detto del progresso, questa nostra Italia tolleri un tale nefasto spettacolo. L'Austria per ragioni di pubblica moralità l'avrebbe vietato!

Ed ora veniamo ai miracoli di Lourdes.

Contro i quali il Cittadino dice che nulla prova l'epidemia di Verzegnis: Prova, io dico. Perché invano si tenterà di negare la stretta analogia che Bernadetta Soubirous, la cui visione presiede miracolo determinano altre visioni di altre ragazze e allucinazioni terrifiche di bambini, con Margherita Vidisson, la cui demonopatia è causa prima dell'epidemia di Verzegnis. Invano si cercherà di scemare l'alta importanza della piccola epidemia di Lourdes, e sono ben curioso di sapere come il Cittadino saprà collimare le visioni miracolose di Bernadetta con le visioni e le allucinazioni terrifiche (ahimè non miracolose) che ne furono la conseguenza.

Ed ancora a proposito di Bernadetta, il Cittadino mi fa carico di non aver riportato il fatto che la mano tenuta sul capo acceso non ha riportato scottatura. O che è cosa tutta naturale che il fuoco non bruci? esclama il Cittadino. Ecco qua: ho letto, in quasi autori attendibili mi sono potuto procurare, il fatto.

Neppure uno dice precisamente quale fosse la posizione della mano rispetto al capo acceso. Certo è che la fiamma passava tra le dita (quali?) leggermente aperte, ossia che le dita erano disposte lateralmente alla fiamma. In queste condizioni, se possiamo credere come ben dimostrato che dovesse seguirne dolore, mi pare meno certo che dovesse seguirne scottatura. Le dita erano divaricate, questo è assodato. Di quanto, nessuno lo disse mai; leggermente, si disse, ma l'elasticità di questa parola è tale che non si può adottare come termine di misura.

Del resto, come non affermo, così non escludo che la fiamma avvicinata, tratto tratto dal vento, che in quel momento soffiava, avrebbe potuto anche lasciare segno di sé in un organismo normale. Ma nelle isteriche anestetiche ben diversa corre la bisogna.

Fatto assolutamente comune, e il Cittadino non ha che da porlo in dubbio perché lo mi offre di ripeterlo, è quello p. e. di piantare un grosso spillo profondamente in una parte anestetica, senza che ne scenda la minima traccia di sangue. E non meno comune è quello che un energico rivulsivo cutaneo, una carta senapata p. e., che in pochi minuti provoca un intenso arrossamento della pelle di un uomo normale, applicato sulle zone di anestesia non riesce ad imprimere nessuna traccia di sé. Vede il Cittadino che se io non mi offro di ripeterlo (e specialmente, come egli propone, con spirito di cristiana carità che l'onora, sulla mano del Direttore del Friuli) la prova con un capo acceso, che non so che da alcun medico sia stata tentata fuori, gli offro, o quando vuole, qualche cosa di non meno sorprendente.

O che è cosa naturale che dalle ferite non esca sangue? Ed è naturale che un vesicante applicato p. e. nella coscia destra di un individuo sia in poco tempo una bella bolla (1) mentre un altro vesicante uguale applicato nello stesso tempo sulla coscia sinistra (che suppongo anestetica) non vi lasci traccia? Sono cose naturalissime, che furono viste prima di me da centinaia di medici, e che io ho viste con i miei occhi quante volte ho voluto vederle.

Il Cittadino insomma conchiude che io ho presentato un compendio della storia di Lourdes, fatto a uolo mio. Non ho avuto questa pretesa: ché se volessi scrivere la storia di Lourdes, non mancherei, tenendo per buoni tutti i fatti che racconta il Lassare (2), di mettere in rilievo il fatto che Bernadetta vedeva prima una gran luce e poi la signora; che invece quando la visione cessava prima scompariva la signora e poi la luce, carattere questo delle allucinazioni visive isteriche.

E non mancherei di notare che fu dalle prime apparizioni essa fu accompagnata alla grotta di Massabielle da due beghine; la cui opera di suggestione (1) E lo stesso rimedio, pungi o calci a sangue, si usa in un Santuario della riviera, che per ora non nomino. Lo scopo è quello di cacciare il diavolo. Mentre gli infelici così tormentati si dibattano negli spasmi del dolore, la gente intorno, alludendo al diavolo, grida: Caccialo fuori! caccialo fuori! (Mori).

Ed ora che le vicende della polemica mi hanno trascinato, contro il mio proposito, a parlare anche di questi fatti criminali, mi pare imprescindibile dovere di cittadino, e di medico spergerne formale denuncia alle competenti autorità. Domando quindi ed energici provvedimenti, e so questi si faranno di troppo aspettare, saprò valermi della

(1) E lo stesso rimedio, pungi o calci a sangue, si usa in un Santuario della riviera, che per ora non nomino. Lo scopo è quello di cacciare il diavolo. Mentre gli infelici così tormentati si dibattano negli spasmi del dolore, la gente intorno, alludendo al diavolo, grida: Caccialo fuori! caccialo fuori! (Mori).

(2) Sulla verità dei fatti narrati dal Lassare non ho sollevato alcun dubbio, e per questo non accetto la sfida che il signor Artus ha lanciato a chi li prova falsi.

è evidente, perché, per essa il fatto aveva tutti i caratteri del soprannaturale. Mettore bene il rilievo che Bernadetta diceva di vedere non la Madonna ma una signora, sovrammante bella, col rosario in mano, e che quando essa si recò alla grotta il 25 marzo, giorno in cui la signora le disse: Io sono l'Immacolata Concezione, la folla l'aveva acclamata al suo arrivo, gridando: Ecco la santa! eccò la santa! Altra suggestione non meno evidente. Dura che se il Dozauz, della cui buona fede nessuno sospettò mai, solo fra i medici di Lourdes credette al miracolo, si trovarono altri due medici, di lui non meno rispettabili (il Lassare stesso ne riconobbe la forza fede) che rilasciarono un certificato in base al quale Bernadetta si potesse rinchiusere in un manicomio. Questo è altro dire, se non mi promosse di passar oltre, perché la via lunga ne soapingo.

È il Cittadino ancora mi accusa di aver rappresentato il dottore Boissarie come un ciarlatano. Ciò non è esatto. Altrimenti dal metodo che il Cittadino ha usato con me quando incominciò questa polemica, rappresentandomi pronto a scendere in piazza all'opera infelice, come un vero ciarlatano, del dottore Boissarie, che non conosco per altro, che per la sua storia medica di Lourdes, non ho dato questo giudizio. Dissi del suo libro, che è pieno di ciarlatanerie. Ho detto ed ho provato, e sulla ho da togliere e nulla da aggiungere, salvo un eventuale ricambio di dose. E quanto alle guarigioni non naturali di tesi che il Cittadino mi adduce, si riducono a questo, narrate tutte dal Boissarie:

Amalia Chignon affetta da pretesa tubercolosi di non so quali ossa. Maria Lemarchand affetta da preteso lupus, guarito non si sa, in quanto tempo; e quest'ultimo che trascrivo testualmente: Maria Lebrauche affetta a bacilli (1) riconosciuta per tale all'Hôtel Dieu e radicalmente guarita. E non una parola di più. Il lacerismo è un gran pregio degli scrittori e degli oratori, ma questo lacerismo resenta la moltiplicità. Ho cercato d'oggi parte l'osservazione in contesto di quella Maria Lebrauche, e non mi è riuscito di trovarla. Se il Cittadino la possiede, e gli pare probatoria, la stampi, e la disenteramo. Ma per ora mi sia concesso di dire che l'osservazione ha troppa lacuna per non sollevare fondati dubbi, non sulla verità del fatto in sé (che io non contesto), ma sulla esattezza della diagnosi, e sull'ulteriore esito della malattia.

Per intanto finisco col produrre un nuovo argomento che contro i pretesi miracoli di Lourdes è abbastanza stringente. Non c'è guarigione meravigliosa di Lourdes, che non abbia il suo esatto riscontro in identico fatto verificatosi sulla tomba del fondatore di questo ospedale, e che non si vuol credere, non ha che da consultare la voluminosa opera corredata da bellissime incisioni, di Carré de Montgeron, che fu testimonianza oculare di quei fatti. (La verità dei miracoli operés par l'intercession de M. de Paris et des autres appellantis).

Anche là c'è abbondanza di testimonianze e di certificati medici; e come l'acqua di Lourdes fa guarire a distanza, così a distanza faceva guarire la terra raccolta sulla tomba di Paris.

Ma Paris era un estetico; e i preti negarono sempre energicamente che quei fatti fossero miracolosi.

In questo il mio accordo coi preti è completo. E se il Cittadino saprà spiegarci come ciò che non era miracolo sulla tomba di Paris, sia miracolo nella grotta di Lourdes, ussa come una cosa possa essere e non essere nel medesimo tempo, mi dichiarerò convinto, e di questo argomento non disenterò mai più.

Mi creda, chiarissimo signor Direttore Torino, 2 ottobre 1894.

devot. mo suo Dott. A. Ruata.

(1) Frase troppo ambigua questa, che non vale p. e. come quest'altra: Nella quale si erano riscontrati i bacilli della tubercolosi, che ho fondata ragione di credere che non si possa scrivere.

Due Bigliardi da vendere. Sono da vendersi due Bigliardi, di cui uno a doppio uso, cioè per giuoco di carambola e brillili. Per trattative rivolgersi all'Amministrazione del nostro giornale.

CALEIDOSCOPIO

Crocche frittane. Ottobre (1898). I comandanti della milizia di Cividale domandano al loro Comune se debbano o no obbedire al Patriarca in laica.

La sfige. Monoverbo. CVC LE. Spiegazione del monoverbo precedente. CINEGETICO (in e ge tico).

Il Crellum è un eccellente profittico.

PROVINCIA (Di qua e di là del Judri)

La corsa al trotto a Pordenone

Pordenone, 4 ottobre. Fra i pubblici spettacoli di beneficenza che il benemerito Comitato, presieduto dall'egregio nostro sindaco avv. Antonio Querini, ha saputo allestire, il più interessante, quello che farà certamente accorrere tutti gli ammiratori dello sport ipico della nostra Provincia.

Vi si daranno due corse: 1. Beneficenza, corsa in partenza o battente per cavalli appartenenti a dilettanti, e che non abbiano mai vinto premi in denaro.

2. Pordenone, corsa in partita obbligata per cavalli di ogni età, razza e paese, appartenenti a dilettanti, e che non abbiano mai preso parte a corse che non fossero di dilettanti.

Palazzo dello Stella, 4 ottobre. A proposito di... «pantegane» antropofaghe.

Pioggia di sangue. L'altro giorno gli abitanti di Udine dalle 12 alle 12.45 pm ebbero occasione di assistere al fenomeno naturale chiamato pioggia di sangue.

Disertori. Martedì si presentarono al commissario di polizia del confine a Cormona quattro doganieri italiani muniti, che si resero disertori.

acido carbonico, e la coloratura della pioggia debba assorbirsi all'idrogeno. Credesi anche che in questa pioggia di sangue debba trovarsi dell'ammonica ed idrogeno solforato, ed all'incontro nessuna traccia di ferro ed altri metalli.

Conferma di condanna. Martin Francesco pescatore a Praviadomini fu condannato dal Tribunale di Pordenone a mesi 8 e giorni 15 di reclusione, per furto di erba lasciata ad asciugare in aperta campagna.

La Corte invece confermò la sentenza. Dalla Corte d'Appello di Venezia in contumacia venne confermata la sentenza 25 luglio 1894 dal Tribunale di Udine che per danneggiamenti condannò Porta Risoldo di Risano a mesi due e giorni 27 di reclusione.

Assoluzione. La Corte riformò la sentenza 24 luglio 1894 del Tribunale di Udine, che condannò Buttazzoni Luigi di Ragogna, per ferimento, a giorni 50 di detenzione; ed ammettendo a favore dell'imputata la legittima difesa, la assolse.

Gorizia, 3 ottobre. Buone speranze — Disgraziato accidente — Fulmine che uccide.

Ieri mattina in via Ponte Isonzo e in via degli Scogli venivano fatte delle misurazioni di rilievo preliminare per la ferrovia progettata fra Gorizia e Klagenfurt. È un primo passo innanzi verso quelle comunicazioni di cui Gorizia sente sempre più urgente il bisogno.

Lunedì mattina un giovane, certo Cauoig, scherzava con una rivoltella. Era con lui un amico, certo Diez. Inavvertitamente il colpo partì, ed il Diez rimase ferito alla faccia, però non gravemente.

Il temporale di venerdì fatalmente uccise, per lo scoppio di un fulmine, una contadina a Belvedere, ed a Monastero seppelliva sotto le rovine di un soffitto un'altra donna.

Cervignano, 3 ottobre. La ferrovia friulana — La congiunzione con San Giorgio Nogaro.

Ora che la stagione estiva è passata, non vi riusciranno disciare alcune notizie sulla ferrovia friulana inaugurata il 10 giugno. Ebbene, i risultati corrisposero, anzi superarono le previsioni. Nei primi tre mesi di esercizio, il movimento sulla linea, tanto per i passeggeri quanto per le merci, fu abbastanza animato.

Naturalmente l'esercizio della linea non potrà dare risultati brillanti senza la congiunzione con la ferrovia Veneta che fa capo a San Giorgio Nogaro.

Le difficoltà, non insormontabili però, stanno dalla parte della ferrovia Veneta. Se questa potesse venire riscattata dalla Rete Adriatica, il progetto si risolverebbe da sé, essendo ormai riconosciuta al di là del confine l'importanza grandissima dell'allicciamento, che avvicinerrebbe a noi e alla nostra Trieste tre centri agricoli, che sono: Palmanova, Portogruaro e Latisana.

Disertori. Martedì si presentarono al commissario di polizia del confine a Cormona quattro doganieri italiani muniti, che si resero disertori.

UDINE (La Città e il Comune)

Personale scolastico. Il Bollettino della P. I. reca che Chiappelli è confermato professore nel Ginnasio di Cividale; Giordig professore di fisica nell'Istituto tecnico di Udine, gode l'aumento del decimo; Bonomi è incaricato dell'insegnamento dell'agricoltura a Udine; Grassi, Ferigo e Moro, sono nominati assistenti a Udine; Petronio e Giroto sono confermati professori reggenti a Udine.

LA SEDUTA DI IERI DEL CONSIGLIO COMUNALE

Ossia una seduta perfettamente inutile

La sala è affollatissima. Presiede il Sindaco cav. Ello Morpurgo.

Sono presenti i consiglieri signori: Antonini, Baltramo, Bonatti, Canciani, Capellani, Casasola, Cossio, Disnan, Girardini, Leintenberg, Mandar, Marcovich, Measso, Minisini, Morpurgo, Muzzati, Pacile, Pedroni, Pirona, Piatti, Raiser, Romano, Sandri, Seitz, di Trento, Vatri. Presenti 20.

Giustificano l'assenza i consiglieri signori Caratti, dimissionario, Zoratti, Groppiera, Mason e Mantica.

Letto ed approvato il verbale della seduta precedente, il Presidente dà partecipazione delle rinunce del Sindaco ed Assessori eletti nella seduta del 25 settembre p. p. Il segretario dà lettura delle singole lettere di dimissioni.

Non essendo approdati gli uffici collettivi ed individuali la Giunta non poté che riconvocare il Consiglio per le nuove nomine.

Il Consiglio prende atto delle dimissioni. Il presidente rilevando che i presenti sono 20 ed occorrendo 27 per la nomina del Sindaco, si può invertire l'ordine del giorno e procedere frattanto alla nomina della Giunta, attendendo la venuta del cons. Mantica che ha telegrafato che arriverà in ritardo.

Si procede quindi alla votazione di sei assessori effettivi. Frattanto è venuto il consigliere Cozzi. Ecco il risultato della votazione; votanti 27, maggioranza 14:

- Canciani 12, Marcovich 11, Pirona 11, Pacile 11, Vatri 9, Muzzati 9, Zoratti 7, Seitz 7, Piatti 7, di Trento 6, Capellani 6, Baltramo 5, Leintenberg, Masotti, Measso e Sandri 4 per ciascuno ed altri minori. Schede bianche due.

Nessuno avendo raggiunto la maggioranza si procede ad una seconda votazione libera.

Entrano in sala il cons. Mantica e Masotti. Risultato della votazione; votanti 27 maggioranza 14:

- Marcovich 10, Pacile 10, Canciani 9, Vatri 8, Pirona 7, Piatti 8, Leintenberg 7, Muzzati 7, Seitz 6, Antonini 5, Sandri 5, di Trento 5 ed altri minori.

Schede bianche tre. Nessuno ha raggiunto la maggioranza; si deve quindi procedere alla votazione di ballottaggio tra i suddetti dodici che ebbero maggiori voti.

Sandri dichiara che non sarebbe per accettare la carica e se si insistesse dovrebbe dimettersi anche dall'ufficio di consigliere.

Pirona sta per fare una dichiarazione di rinuncia, ma si grida: dopo, dopo! Si procede alla votazione del ballottaggio.

Votanti 20. Ecco il risultato: Canciani 18, Pacile 18, Marcovich 18, Vatri 16, Trento 10, Leintenberg 9. Questi sono gli assessori effettivi eletti; ottennero poi voti: Seitz 9, Pirona, Muzzati e Piatti 8 per ciascuno, ed altri minori. Schede bianche quattro.

Si sospende per dieci minuti la seduta onde possano i Consiglieri affrettarsi.

Si procede alla votazione per la nomina del Sindaco. Votanti 23, maggioranza 15. Ottennero voti: Morpurgo 14, Mantica 6, Pirona 5, Caratti 2. Schede bianche una.

Il cav. Morpurgo ringrazia, ma insiste su quanto ha detto precedentemente, e cioè che non avrebbe riaccolto la carica.

Il cons. Mantica dichiara che non potrebbe accettare l'ufficio di Sindaco. Nessuno avendo raggiunto la maggioranza si procede ad una seconda votazione libera.

Votanti 27, maggioranza 14. Esito della votazione: Pirona 13, Morpurgo 10, Schede bianche 4.

Torna il cav. Morpurgo a ricordare che votare sul suo nome è perfettamente inutile. Altrettanto dichiara il comm. Pirona.

Nessuno avendo ottenuto la maggioranza si procede alla votazione di ballottaggio.

Votanti 27. Esito della votazione: Non essendosi trovate che 26 schede la votazione si dichiara nulla.

Procedesi alla votazione per la nomina di due assessori supplenti.

Votanti 22, maggioranza 12. Esito: Raiser 11, Minisini 10, Seitz 6, Piatti 6, Baltramo 3 ed altri minori. Schede bianche due.

Nessuno avendo ottenuto la maggioranza, si procede ad una seconda votazione libera.

Votanti 22, maggioranza 12. Esito: Raiser 13, Minisini 12. Questi rimangono eletti. Ebbene poi minori voti: Piatti e Seitz 3 ed altri minori. Schede bianche una.

Esortato così l'ordine del giorno, la seduta è sciolta.

E con questo siamo al sicul erat, perché non è possibile che quelli che hanno già una volta e due insistente declinato il mandato, lo accettino ora per amore della votazione sconclusionata di ieri.

Che succederà ora? La legge tace sulle ulteriori pratiche che sarebbero del caso; perciò dal Municipio verrà mandato il Verbale della seduta alla Prefettura, e la Prefettura provvederà....

Possiamo dunque sin d'ora dire il benvenuto al regio Commissario!

La scarlattina a Udine. Da qualche tempo questa malattia va estendendosi nella città nostra con una certa gravità. Il guaio principale si è che molti malati sfuggono alla stessa osservazione dei medici, che non possono perciò prendere le debite misure precauzionali.

Camera di commercio. Società per azioni. La Gazzetta Ufficiale n. 225 ha pubblicato un decreto reale che modifica gli articoli 52 e 53 del regolamento per l'esecuzione del Codice di commercio, in ordine alle pubblicazioni da farsi dalle Società per azioni nel Bollettino ufficiale, e alle tasse relative.

Commercio della saccarina. La Gazzetta Ufficiale n. 226 reca un decreto ministeriale sull'importazione della saccarina per uso farmaceutico. Le disposizioni già in vigore fino dall'ottobre 1889 sono estese alle Società farmaceutiche e ai negozianti all'ingrosso dei prodotti farmaceutici, che vogliono importare saccarina allo scopo di provvederla ai farmacisti.

Onorificenza pontificia ad un collega. Il Cittadino Italiano reca nel suo numero di ieri: «Il Santo Padre Leone XIII, de motu proprio, con decreto l. corr. mese, degnavasi nominare l'amato nostro Direttore, Don Giovanni Dal Negro, cameriere segreto soprannumerario.»

Mancate coincidenze ferroviarie. Il Corriere di Gorizia scrive su questo argomento: «In questa settimana quasi ogni giorno abbiamo avuto notevoli ritardi dei treni dall'Italia, e martedì mattina ci è mancata la posta dall'Italia e Francia, perché, secondo quanto ci informano i giornalisti di Udine il Diretto da Venezia aveva a Udine 40 minuti di ritardo, quindi il treno in partenza verso Trieste non attese quel ritardo.»

Da ciò i passeggeri diretti per Gorizia e Trieste dovettero fermarsi 7 ore a Udine e la posta rimase anche a Udine senza venire inoltrata, per 7 ore. Giacché quei benedetti ritardi sono inevitabili, perché il treno in partenza da Udine alle 8.1 non aspetta l'arrivo di quello di Venezia, se questi ha un ritardo d'oltre mezz'ora? Si noti che ciò si fa al pomeriggio.

Il treno in partenza da Udine alle 8.30 aspetta sempre il diretto da Venezia, e si che quel treno a Cormons trova la coincidenza col treno Corriera, treno molto più importante di quello del mattino, che sino a Trieste è un treno ordinario.

Di più al mattino-primo che la posta venga inoltrata. Alla sera invece può partirsi da Udine anche dai treni della notte.

Le osservazioni del Corriere sono giustissime; ma è tutto inchiestro sculpato con le nostre care Società ferroviarie sempre così sollecite degli interessi del commercio e delle comodità dei viaggiatori!

Orribile disgrazia

Il signor A. Jacuzzi morto asfissiato.

È notissimo in città il signor Alessio Jacuzzi, giovane di 34 anni, rappresentante la vecchia ditta commerciale Gioachino Jacuzzi, con abitazioni e magazzini fuori porta Venezia, negli ultimi fabbricati a destra.

Presentemente la moglie ed i figli del signor Jacuzzi erano in campagna; in città non restavano che il signor Alessio e la madre sua.

Stamotte il signor Alessio fu veduto alle 2 in birreria alla Pentea; deve quindi essere rimosso molto tardi.

Stamattina verso le 6, la solita donna portatrice del latte, andò in casa Jacuzzi, e sentendo forte odore di bruciato, ne avvertì la signora Jacuzzi. Corsero ad esaminare nella casa ed infatti gran fumo usciva dalle fessure della porta della camera ove dormiva il signor Alessio. Le donne si misero a gridare al fuoco, e comparvero sul luogo subito il coinquilino signor Edmondo Cecchini ed i signori Gregorio Venuti ed Isidoro Zugolo.

Aprta la porta della stanza, una nube di fumo si aprigionò; tentarono quei signori di entrare, ma non era possibile procedere, perché il fumo li soffocava. Essendo chiusa la finestra nulla si vedeva nell'interno, anche perché tutta la stanza era avvolta nel fumo.

Non potendo dunque entrare nella stanza, i signori Cecchini, Venuti e Zugolo pensarono di staccare le imposte dalle finestre al di fuori, e così fu fatto. Naturalmente il fuoco, per l'aria penetrata nella stanza, prese maggior forza e le fiamme divamparono.

Ma un orribile spettacolo si presentò ai loro occhi: il signor Alessio Jacuzzi, completamente nudo, giaceva a terra bocconi verso la porta della stanza; si capisce ch'egli era sceso dal letto ed aveva tentato di aprire la porta onde salvarsi dalla soffocazione che lo minacciava e che lo rese impotente a riuscire nel suo tentativo, poiché, ivi caduto, rimase cadavere per l'asfissia.

Accorsero anche i vicini che si unirono ai detti signori Cecchini, Venuti e Zugolo, ed in breve spensero il fuoco che minacciava prendere vasti proporzioni. Il cadavere del signor Jacuzzi fu trasportato sul letto di altra stanza.

Pud immaginarsi lo stato straziante della povera madre sua che assistette all'improvviso svolgersi di così grave sciagura, che veniva a colpire essa e la sua famiglia.

Si trovò bruciata la sedia ove erano depositi i vestiti del signor Alessio; indi il fuoco dev'essere comunicato al letto ove egli erasi coricato, e quasi tutto fu preda del fuoco. Anche il pavimento vicino al letto fu danneggiato.

Intervennero i medici dott. Domenico Calligaris e cav. dottor Carlo Marzuttini, ma essi non poterono constatare il decesso del povero signor Alessio, e si può credere con quanto dolore, perché il giovane defunto era loro amico, come lo era di tanti e tanti nella nostra città ed anche fuori; purtroppo certamente la brutta notizia sarà udita con grave dispiacere.

È in qual modo è avvenuto il tragico fatto? Dal racconto che abbiamo dato, è che attingemmo dai testimoni più prossimi alla scoperta dell'avvenimento, si esclude a priori che trattasi di suicidio, come taluni facevano credere la voce; anzi subito si comprende che si tratta di una disgrazia.

È non si può supporre altro che il signor Jacuzzi, dopo coricato in letto, abbia fumato sigarette o sigaro, e che improvvisamente addormentatosi, il sigaro acceso sia caduto sui vestiti che abbruciavano, e con essi abbruciatasi la sedia, il fuoco s'è potuto comunicare al letto. Intanto la stanza s'era empita di fumo, il respiro del signor Jacuzzi reossi affannoso, lo fece svegliare, il poveretto tentò di salvarsi, ma, come abbiamo narrato, sciaguratamente non vi riuscì, soffocato dal fumo.

— Sul luogo accorsero anche i pompieri, ma oramai l'incendio era spento, come abbiamo detto, ad opera dei casigliani.

Vi si recò pure, per le incombenze di sua competenza, il delegato di P. S. signor De Santis, il quale raccolse dei particolari sul luttuoso fatto, che concordano perfettamente con quanto noi abbiamo sopra narrato, e che quindi avvalorano la convinzione che si tratta di un caso disgraziato.

— Siamo informati che il sig. Alessio Jacuzzi era assicurato sulla vita (da pagarsi in caso di morte) per lire 50 mila, e sugli accidenti per altre lire 10 mila, colla Compagnia La Fondiaria. Alla famiglia del Jacuzzi quindi verranno pagate 60 mila lire.

La Società Alpina Friulana, partecipando ai soci la dolorosa perdita del benemerito consocio **Alessio Jacuzzi**, li invita ad accompagnare l'estinto all'ultima dimora.

I funerali seguiranno domani alle ore 5 pom., partendo dalla casa via Venezia n. 13.

Società operaia generale. I soci sono invitati ai funerali del socio onorario **Alessio Jacuzzi**, che avranno luogo domani alle ore 5 pom., partendo dal viale Venezia n. 13.

Società Agenti di commercio. Sono invitati i soci ad intervenire ai funerali del consocio **Alessio Jacuzzi**, che seguiranno domani alle ore 5 pom., partendo dal viale Venezia n. 13.

Cucina economica popolare di Udine. Stato delle razioni di vitto smerciate dalla Cucina nel mese di settembre 1894.

Ministre smerciate agli individui concorrenti con denaro, con buoni di privati e della locale Congregazione di carità: N. 6,861

Carne » 130
Musetto » 90
Pane » 4,587
Vino » 554
Formaggio »
Verdura » 668
Brodo »

Totale razioni N. 12,890

Atti della Giunta provinciale amministrativa. Seduta del 22 settembre 1894.

Cavazzo Carnico — Divisione beni incolti. Approvò; Ligonio — Alienazione di orticello. Approvò; Congregazione di Carità di Martignacco — Affranco di canone. Approvò; Ortisiano Tomadisi di Udine — Accettazione del Legato di Toppo. Approvò; Autorizzò il comune di Castelnuovo a contrarre un mutuo;

Approvò la deliberazione del comune di Cimolais sulla proroga al taglio del bosco Veli; Verzegnis — Concessione di piante a Fior Luigi. Approvò; Ospedale Civile di Udine — Affranco corrispondenti perpetue a carico dell'ospedale. Approvò; Claut — Utilizzazione piante del bosco Ladis. Approvò; Rigolato — id. id. Approvò la deliberazione della Congregazione di Carità di Venzone concernente l'affranco di capitale dovuto dagli eredi Mantoni; 32. id. riguardante l'autorizzazione al Presidente di farsi acquirente dei beni Frilajan; Approvò la deliberazione del Comune di Nardis sopra la concessione di piante per costruzioni acele e greppie.

Circo equestre. Domani a sera in Giardino grande avrà luogo la prima rappresentazione della compagnia equestre mimo-danzante Bailey.

ad altro se non ad ingombrare la casa. Per facilitare il compito, basterà che i generosi benefattori mandino un cenno alla sede sociale in via della Posta, e la Presidenza provvederà affinché gli effetti regalati vengano levati a domicilio. La Presidenza.

Sagra di Pagnacco. Domenica 7 corr., ricorrendo l'annuale sagra di Pagnacco, avranno luogo festa da ballo, fuochi artificiali, ascensione di palloni aerostatici, banda in piazza, illuminazione del paese. Non occorre dire che vi si troverà anche del buon vino.

A porta Gemona si troveranno ruotabili di ogni qualità per trasportare i cittadini a Pagnacco, e la Direzione della tramvia a vapore Udine-Sandaquale, ha disposto per quel giorno di attivare i seguenti treni straordinari in partenza da Udine porta Gemona alle ore 14, 15.10, 16.15, 16.10, 17.10, 18.30, 18.45, 20, 22, 23.30, 0.30; ed in partenza da Torreano-Plaino alle ore 14.30, 14.50, 15.40, 16.40, 17.40, 19.07, 19.30, 21.17, 22.30, 24, 1. Il prezzo del biglietto di andata-ritorno sarà ridotto a cent. 45 compresa la tassa di bollo.

Casa d'affittare in Udine via Poscolle N. 20, composta di otto stanze, oltre cucina, tinello, orto, cortiletto ed accessori. Rivolgersi al sig. Giuseppe Fabris, via Cavour n. 34.

Chi ha bisogno di fare una cura ricostituente, ricorra con fiducia al **Ferro Pagliari**, che trovasi in tutte le farmacie.

D'affittare in via Viola 3 stanze ammobigliate.

Per trattative rivolgersi all'Amministrazione del nostro giornale.

Nelle ore antimeridiane d'oggi, accidentalmente spegnevasi, nella florida età d'anni 34,

Alessio Jacuzzi. La madre Maria Bertoni ved. Jacuzzi, la moglie Maria Pianina-Jacuzzi, i figli, la sorella ed i parenti tutti, addoloratissimi, ne danno il ferale annuncio.

Udine, 5 ottobre 1894.

I funerali avranno luogo domani, sabato 6 corrente, alle ore 5 pom., nella chiesa parrocchiale di San Nicolò, partendo dal viale Venezia n. 13.

Listino ufficiale dei prezzi fatti sul mercato di Udine il 4 ottobre 1894.

Table with 2 columns: Grain (Grani) and Price (L. 18.80, 9.75, 10, 10.50, 11, 12, 12.50, 13, 13.50, 14, 14.50, 15, 15.50, 16, 16.50, 17, 17.50, 18, 18.50, 19, 19.50, 20, 20.50, 21, 21.50, 22, 22.50, 23, 23.50, 24, 24.50, 25, 25.50, 26, 26.50, 27, 27.50, 28, 28.50, 29, 29.50, 30, 30.50, 31, 31.50, 32, 32.50, 33, 33.50, 34, 34.50, 35, 35.50, 36, 36.50, 37, 37.50, 38, 38.50, 39, 39.50, 40, 40.50, 41, 41.50, 42, 42.50, 43, 43.50, 44, 44.50, 45, 45.50, 46, 46.50, 47, 47.50, 48, 48.50, 49, 49.50, 50, 50.50, 51, 51.50, 52, 52.50, 53, 53.50, 54, 54.50, 55, 55.50, 56, 56.50, 57, 57.50, 58, 58.50, 59, 59.50, 60, 60.50, 61, 61.50, 62, 62.50, 63, 63.50, 64, 64.50, 65, 65.50, 66, 66.50, 67, 67.50, 68, 68.50, 69, 69.50, 70, 70.50, 71, 71.50, 72, 72.50, 73, 73.50, 74, 74.50, 75, 75.50, 76, 76.50, 77, 77.50, 78, 78.50, 79, 79.50, 80, 80.50, 81, 81.50, 82, 82.50, 83, 83.50, 84, 84.50, 85, 85.50, 86, 86.50, 87, 87.50, 88, 88.50, 89, 89.50, 90, 90.50, 91, 91.50, 92, 92.50, 93, 93.50, 94, 94.50, 95, 95.50, 96, 96.50, 97, 97.50, 98, 98.50, 99, 99.50, 100, 100.50, 101, 101.50, 102, 102.50, 103, 103.50, 104, 104.50, 105, 105.50, 106, 106.50, 107, 107.50, 108, 108.50, 109, 109.50, 110, 110.50, 111, 111.50, 112, 112.50, 113, 113.50, 114, 114.50, 115, 115.50, 116, 116.50, 117, 117.50, 118, 118.50, 119, 119.50, 120, 120.50, 121, 121.50, 122, 122.50, 123, 123.50, 124, 124.50, 125, 125.50, 126, 126.50, 127, 127.50, 128, 128.50, 129, 129.50, 130, 130.50, 131, 131.50, 132, 132.50, 133, 133.50, 134, 134.50, 135, 135.50, 136, 136.50, 137, 137.50, 138, 138.50, 139, 139.50, 140, 140.50, 141, 141.50, 142, 142.50, 143, 143.50, 144, 144.50, 145, 145.50, 146, 146.50, 147, 147.50, 148, 148.50, 149, 149.50, 150, 150.50, 151, 151.50, 152, 152.50, 153, 153.50, 154, 154.50, 155, 155.50, 156, 156.50, 157, 157.50, 158, 158.50, 159, 159.50, 160, 160.50, 161, 161.50, 162, 162.50, 163, 163.50, 164, 164.50, 165, 165.50, 166, 166.50, 167, 167.50, 168, 168.50, 169, 169.50, 170, 170.50, 171, 171.50, 172, 172.50, 173, 173.50, 174, 174.50, 175, 175.50, 176, 176.50, 177, 177.50, 178, 178.50, 179, 179.50, 180, 180.50, 181, 181.50, 182, 182.50, 183, 183.50, 184, 184.50, 185, 185.50, 186, 186.50, 187, 187.50, 188, 188.50, 189, 189.50, 190, 190.50, 191, 191.50, 192, 192.50, 193, 193.50, 194, 194.50, 195, 195.50, 196, 196.50, 197, 197.50, 198, 198.50, 199, 199.50, 200, 200.50, 201, 201.50, 202, 202.50, 203, 203.50, 204, 204.50, 205, 205.50, 206, 206.50, 207, 207.50, 208, 208.50, 209, 209.50, 210, 210.50, 211, 211.50, 212, 212.50, 213, 213.50, 214, 214.50, 215, 215.50, 216, 216.50, 217, 217.50, 218, 218.50, 219, 219.50, 220, 220.50, 221, 221.50, 222, 222.50, 223, 223.50, 224, 224.50, 225, 225.50, 226, 226.50, 227, 227.50, 228, 228.50, 229, 229.50, 230, 230.50, 231, 231.50, 232, 232.50, 233, 233.50, 234, 234.50, 235, 235.50, 236, 236.50, 237, 237.50, 238, 238.50, 239, 239.50, 240, 240.50, 241, 241.50, 242, 242.50, 243, 243.50, 244, 244.50, 245, 245.50, 246, 246.50, 247, 247.50, 248, 248.50, 249, 249.50, 250, 250.50, 251, 251.50, 252, 252.50, 253, 253.50, 254, 254.50, 255, 255.50, 256, 256.50, 257, 257.50, 258, 258.50, 259, 259.50, 260, 260.50, 261, 261.50, 262, 262.50, 263, 263.50, 264, 264.50, 265, 265.50, 266, 266.50, 267, 267.50, 268, 268.50, 269, 269.50, 270, 270.50, 271, 271.50, 272, 272.50, 273, 273.50, 274, 274.50, 275, 275.50, 276, 276.50, 277, 277.50, 278, 278.50, 279, 279.50, 280, 280.50, 281, 281.50, 282, 282.50, 283, 283.50, 284, 284.50, 285, 285.50, 286, 286.50, 287, 287.50, 288, 288.50, 289, 289.50, 290, 290.50, 291, 291.50, 292, 292.50, 293, 293.50, 294, 294.50, 295, 295.50, 296, 296.50, 297, 297.50, 298, 298.50, 299, 299.50, 300, 300.50, 301, 301.50, 302, 302.50, 303, 303.50, 304, 304.50, 305, 305.50, 306, 306.50, 307, 307.50, 308, 308.50, 309, 309.50, 310, 310.50, 311, 311.50, 312, 312.50, 313, 313.50, 314, 314.50, 315, 315.50, 316, 316.50, 317, 317.50, 318, 318.50, 319, 319.50, 320, 320.50, 321, 321.50, 322, 322.50, 323, 323.50, 324, 324.50, 325, 325.50, 326, 326.50, 327, 327.50, 328, 328.50, 329, 329.50, 330, 330.50, 331, 331.50, 332, 332.50, 333, 333.50, 334, 334.50, 335, 335.50, 336, 336.50, 337, 337.50, 338, 338.50, 339, 339.50, 340, 340.50, 341, 341.50, 342, 342.50, 343, 343.50, 344, 344.50, 345, 345.50, 346, 346.50, 347, 347.50, 348, 348.50, 349, 349.50, 350, 350.50, 351, 351.50, 352, 352.50, 353, 353.50, 354, 354.50, 355, 355.50, 356, 356.50, 357, 357.50, 358, 358.50, 359, 359.50, 360, 360.50, 361, 361.50, 362, 362.50, 363, 363.50, 364, 364.50, 365, 365.50, 366, 366.50, 367, 367.50, 368, 368.50, 369, 369.50, 370, 370.50, 371, 371.50, 372, 372.50, 373, 373.50, 374, 374.50, 375, 375.50, 376, 376.50, 377, 377.50, 378, 378.50, 379, 379.50, 380, 380.50, 381, 381.50, 382, 382.50, 383, 383.50, 384, 384.50, 385, 385.50, 386, 386.50, 387, 387.50, 388, 388.50, 389, 389.50, 390, 390.50, 391, 391.50, 392, 392.50, 393, 393.50, 394, 394.50, 395, 395.50, 396, 396.50, 397, 397.50, 398, 398.50, 399, 399.50, 400, 400.50, 401, 401.50, 402, 402.50, 403, 403.50, 404, 404.50, 405, 405.50, 406, 406.50, 407, 407.50, 408, 408.50, 409, 409.50, 410, 410.50, 411, 411.50, 412, 412.50, 413, 413.50, 414, 414.50, 415, 415.50, 416, 416.50, 417, 417.50, 418, 418.50, 419, 419.50, 420, 420.50, 421, 421.50, 422, 422.50, 423, 423.50, 424, 424.50, 425, 425.50, 426, 426.50, 427, 427.50, 428, 428.50, 429, 429.50, 430, 430.50, 431, 431.50, 432, 432.50, 433, 433.50, 434, 434.50, 435, 435.50, 436, 436.50, 437, 437.50, 438, 438.50, 439, 439.50, 440, 440.50, 441, 441.50, 442, 442.50, 443, 443.50, 444, 444.50, 445, 445.50, 446, 446.50, 447, 447.50, 448, 448.50, 449, 449.50, 450, 450.50, 451, 451.50, 452, 452.50, 453, 453.50, 454, 454.50, 455, 455.50, 456, 456.50, 457, 457.50, 458, 458.50, 459, 459.50, 460, 460.50, 461, 461.50, 462, 462.50, 463, 463.50, 464, 464.50, 465, 465.50, 466, 466.50, 467, 467.50, 468, 468.50, 469, 469.50, 470, 470.50, 471, 471.50, 472, 472.50, 473, 473.50, 474, 474.50, 475, 475.50, 476, 476.50, 477, 477.50, 478, 478.50, 479, 479.50, 480, 480.50, 481, 481.50, 482, 482.50, 483, 483.50, 484, 484.50, 485, 485.50, 486, 486.50, 487, 487.50, 488, 488.50, 489, 489.50, 490, 490.50, 491, 491.50, 492, 492.50, 493, 493.50, 494, 494.50, 495, 495.50, 496, 496.50, 497, 497.50, 498, 498.50, 499, 499.50, 500, 500.50, 501, 501.50, 502, 502.50, 503, 503.50, 504, 504.50, 505, 505.50, 506, 506.50, 507, 507.50, 508, 508.50, 509, 509.50, 510, 510.50, 511, 511.50, 512, 512.50, 513, 513.50, 514, 514.50, 515, 515.50, 516, 516.50, 517, 517.50, 518, 518.50, 519, 519.50, 520, 520.50, 521, 521.50, 522, 522.50, 523, 523.50, 524, 524.50, 525, 525.50, 526, 526.50, 527, 527.50, 528, 528.50, 529, 529.50, 530, 530.50, 531, 531.50, 532, 532.50, 533, 533.50, 534, 534.50, 535, 535.50, 536, 536.50, 537, 537.50, 538, 538.50, 539, 539.50, 540, 540.50, 541, 541.50, 542, 542.50, 543, 543.50, 544, 544.50, 545, 545.50, 546, 546.50, 547, 547.50, 548, 548.50, 549, 549.50, 550, 550.50, 551, 551.50, 552, 552.50, 553, 553.50, 554, 554.50, 555, 555.50, 556, 556.50, 557, 557.50, 558, 558.50, 559, 559.50, 560, 560.50, 561, 561.50, 562, 562.50, 563, 563.50, 564, 564.50, 565, 565.50, 566, 566.50, 567, 567.50, 568, 568.50, 569, 569.50, 570, 570.50, 571, 571.50, 572, 572.50, 573, 573.50, 574, 574.50, 575, 575.50, 576, 576.50, 577, 577.50, 578, 578.50, 579, 579.50, 580, 580.50, 581, 581.50, 582, 582.50, 583, 583.50, 584, 584.50, 585, 585.50, 586, 586.50, 587, 587.50, 588, 588.50, 589, 589.50, 590, 590.50, 591, 591.50, 592, 592.50, 593, 593.50, 594, 594.50, 595, 595.50, 596, 596.50, 597, 597.50, 598, 598.50, 599, 599.50, 600, 600.50, 601, 601.50, 602, 602.50, 603, 603.50, 604, 604.50, 605, 605.50, 606, 606.50, 607, 607.50, 608, 608.50, 609, 609.50, 610, 610.50, 611, 611.50, 612, 612.50, 613, 613.50, 614, 614.50, 615, 615.50, 616, 616.50, 617, 617.50, 618, 618.50, 619, 619.50, 620, 620.50, 621, 621.50, 622, 622.50, 623, 623.50, 624, 624.50, 625, 625.50, 626, 626.50, 627, 627.50, 628, 628.50, 629, 629.50, 630, 630.50, 631, 631.50, 632, 632.50, 633, 633.50, 634, 634.50, 635, 635.50, 636, 636.50, 637, 637.50, 638, 638.50, 639, 639.50, 640, 640.50, 641, 641.50, 642, 642.50, 643, 643.50, 644, 644.50, 645, 645.50, 646, 646.50, 647, 647.50, 648, 648.50, 649, 649.50, 650, 650.50, 651, 651.50, 652, 652.50, 653, 653.50, 654, 654.50, 655, 655.50, 656, 656.50, 657, 657.50, 658, 658.50, 659, 659.50, 660, 660.50, 661, 661.50, 662, 662.50, 663, 663.50, 664, 664.50, 665, 665.50, 666, 666.50, 667, 667.50, 668, 668.50, 669, 669.50, 670, 670.50, 671, 671.50, 672, 672.50, 673, 673.50, 674, 674.50, 675, 675.50, 676, 676.50, 677, 677.50, 678, 678.50, 679, 679.50, 680, 680.50, 681, 681.50, 682, 682.50, 683, 683.50, 684, 684.50, 685, 685.50, 686, 686.50, 687, 687.50, 688, 688.50, 689, 689.50, 690, 690.50, 691, 691.50, 692, 692.50, 693, 693.50, 694, 694.50, 695, 695.50, 696, 696.50, 697, 697.50, 698, 698.50, 699, 699.50, 700, 700.50, 701, 701.50, 702, 702.50, 703, 703.50, 704, 704.50, 705, 705.50, 706, 706.50, 707, 707.50, 708, 708.50, 709, 709.50, 710, 710.50, 711, 711.50, 712, 712.50, 713, 713.50, 714, 714.50, 715, 715.50, 716, 716.50, 717, 717.50, 718, 718.50, 719, 719.50, 720, 720.50, 721, 721.50, 722, 722.50, 723, 723.50, 724, 724.50, 725, 725.50, 726, 726.50, 727, 727.50, 728, 728.50, 729, 729.50, 730, 730.50, 731, 731.50, 732, 732.50, 733, 733.50, 734, 734.50, 735, 735.50, 736, 736.50, 737, 737.50, 738, 738.50, 739, 739.50, 740, 740.50, 741, 741.50, 742, 742.50, 743, 743.50, 744, 744.50, 745, 745.50, 746, 746.50, 747, 747.50, 748, 748.50, 749, 749.50, 750, 750.50, 751, 751.50, 752, 752.50, 753, 753.50, 754, 754.50, 755, 755.50, 756, 756.50, 757, 757.50, 758, 758.50, 759, 759.50, 760, 760.50, 761, 761.50, 762, 762.50, 763, 763.50, 764, 764.50, 765, 765.50, 766, 766.50, 767

Le inserzioni per Il Friuli si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

GRANDE SUCCESSO

dopo 10 giorni è già uscita la seconda edizione del libro «35 Novelle Concorso letterario Hermann» che trovasi in vendita in tutta Italia, sempre presso i buoni librai, le pubbliche edicole giornalistiche e quelle nelle stazioni ferroviarie e principalmente a Milano nel Grande Magazzino di specialità estere G. Hermann, produttore dell'Acqua Colonia Orientale, e nelle sue 5 succursali al prezzo di lire 1 al volume aggiungendovi cent. 20 per spedizione postale.

Elenco delle raccolte 35 Novelle premiate con lire 100 - 50 - 25.

Con lire 100: Da Milano a Colonia e viceversa, del senatore Paolo Man- ganoza - Un'isola mediana, di Laura Prestini - La prova, di Ettore Strinati - Siroia, di Ettore Forzari - Up episodio in Sicilia, di Od- dons de Tarsen.	Con lire 50: Corrispondenza, di M. Bassi Segni - Il misterioso suicidio alla via Pace, di Gianna Colombi	Con lire 25: Senorita Manuela, di Camillo Antonia - Rabbittata! di Giu-	Con lire 100: - Redemptio, di Michels Mon- tesoro - Le mondine, di Caroly Lombardi - Man, art. 15, di Luigi Ghiozi - Sacrifici, di Maria Guareschi - Amore, a- mor, di Pietro Cavazzotti - Foto d'artista, di Alfonso La- zari - O. C. A., di Augusto Rontini - Carmela di Giovanni Garza Gibellina.	Con lire 50: - Bedemptio, di Michels Mon- tesoro - Le mondine, di Caroly Lombardi - Man, art. 15, di Luigi Ghiozi - Sacrifici, di Maria Guareschi - Amore, a- mor, di Pietro Cavazzotti - Foto d'artista, di Alfonso La- zari - O. C. A., di Augusto Rontini - Carmela di Giovanni Garza Gibellina.	Con lire 25: - Bedemptio, di Michels Mon- tesoro - Le mondine, di Caroly Lombardi - Man, art. 15, di Luigi Ghiozi - Sacrifici, di Maria Guareschi - Amore, a- mor, di Pietro Cavazzotti - Foto d'artista, di Alfonso La- zari - O. C. A., di Augusto Rontini - Carmela di Giovanni Garza Gibellina.	Con lire 100: - Bedemptio, di Michels Mon- tesoro - Le mondine, di Caroly Lombardi - Man, art. 15, di Luigi Ghiozi - Sacrifici, di Maria Guareschi - Amore, a- mor, di Pietro Cavazzotti - Foto d'artista, di Alfonso La- zari - O. C. A., di Augusto Rontini - Carmela di Giovanni Garza Gibellina.	Con lire 50: - Bedemptio, di Michels Mon- tesoro - Le mondine, di Caroly Lombardi - Man, art. 15, di Luigi Ghiozi - Sacrifici, di Maria Guareschi - Amore, a- mor, di Pietro Cavazzotti - Foto d'artista, di Alfonso La- zari - O. C. A., di Augusto Rontini - Carmela di Giovanni Garza Gibellina.	Con lire 25: - Bedemptio, di Michels Mon- tesoro - Le mondine, di Caroly Lombardi - Man, art. 15, di Luigi Ghiozi - Sacrifici, di Maria Guareschi - Amore, a- mor, di Pietro Cavazzotti - Foto d'artista, di Alfonso La- zari - O. C. A., di Augusto Rontini - Carmela di Giovanni Garza Gibellina.
--	--	--	---	--	--	---	--	--

Diffida - Girolamo Pagliano

nel vero interesse della salute dei consumatori

Condanna di falsificatori.

Lo SCIROPPA PAGLIANO depurativo del sangue fu inventato dal Prof. Girolamo Pagliano e ne tanto gli **Esodi del medesimo** ne posseggono il segreto ed hanno il diritto di fabbricarlo e smerciarlo.
Rispondevi vari Pagliano ed altri che abusano del nome dando ad intendere che essi fabbricano il **Ver. Sciroppo Pagliano depurativo del sangue**, a cosa Di Girolamo Pagliano di Firenze, via Pandolfini 18, casa propria, si credè doverlo di smascherare essi-falsificatori; e mentre si riserva di far valere i suoi diritti per la via legale, rende noto al Pubblico che il Tribunale Civile di Firenze con sentenza 20-22 Dicembre 1892, la Corte R. d'Appello di Firenze con sentenza 28 Marzo 1893, e l'Es. collaudata ma Corte di Cassazione di Firenze con sentenza 28 dicembre 1893; poi il Tribunale Civile di Firenze con sentenza 12-14 aprile, 28-30 aprile e 21 luglio 1894 hanno confermato e stabilito che nessuno, salvo la nostra **Ditta Girolamo Pagliano**, ha diritto di fabbricare e vendere lo SCIROPPA PAGLIANO, vendendo i contraffattori passibili delle spese e dei danni.

Nessun'altra Ditta fuorchè la nostra può offrire, come facciamo noi **Dieci mila Lire** a chiunque potrà provare di essere il **Successore legittimo del Prof. Girolamo Pagliano inventore dello Sciroppo Pagliano depurativo e purificante del sangue**. Ciò basta a smontare le mendaci asserzioni dei falsificatori, i quali per certo non possono far simile offerta e solo cercano d'ingannare il Pubblico.

Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere si eseguono nella tipografia del Giornale a prezzi di tutta convenienza.



TORD-TRIPLE

Premiato all'Esposizione di Parigi 1889
CON MEDAGLIA D'ORO

Infallibile distruttore dei Topi, Scorpioni, Talpe senza alcun pericolo per gli animali domestici; da non confondersi colla pasta Bandes che è pericolosa per suddetti animali.

DICHIARAZIONE

Bologna, 30 gennaio 1890.

Dichiariamo con piacere che il signor A. Cassanin ha fatto nei nostri Stabilimenti di magnazione grandi pitture, e che il suo prodotto in questa Città, dopo esperimenti del suo preparato detto **TORD-TRIPLE**, e l'esito ne è stato completo, con nostra piena soddisfazione.

In fede **FRATELLI POGGIOLI**

Pacchetto grande L. 1.00 - Piccolo L. 0.50

Trovandosi vendibile in UDINE, presso l'ufficio annunci del giornale «IL FRIULI», Via della Prefettura N. 6.

POLETE DIGERIR BENE??

CAQUA DI ROSERA UMBRA
Bistleri
CONCESSIONARIO
MILANO
Avrete sempre appetito se prima del pasto farete uso del **Ferri-Chini-Bistleri** liquore stomacale a cost. moderata.
Felice Bistleri & C. - Milano

ORARIO FERROVIARIO

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A VENEZIA	DA VENEZIA A UDINE	DA TRIESTE A UDINE	DA UDINE A TRIESTE
O. 4.50	O. 5.25	O. 5.25	O. 5.25
M. 7.03	O. 10.15	O. 10.15	O. 10.15
D. 11.25	O. 14.20	O. 14.20	O. 14.20
O. 18.20	M. 18.15	M. 18.15	M. 18.15
O. 17.50	P. 17.31	P. 17.31	P. 17.31
D. 20.18	O. 22.20	O. 22.20	O. 22.20

(* Questo treno si ferma a Pordenone. (**) Parte da Pordenone.

DA CARRARA A SPILIMBERGO	DA SPILIMBERGO A CARRARA
O. 9.30	O. 7.55
M. 14.45	M. 13.10
O. 18.15	O. 17.55

DA UDINE A PORTOFINO	DA PORTOFINO A UDINE
O. 8.55	O. 8.30
D. 7.55	D. 9.20
O. 10.40	O. 14.30
D. 17.05	O. 16.25
O. 17.55	D. 18.37

Coincidenze - Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.15 e 19.52 Da Venezia arrivo alle ore 18.18.

DA UDINE A PORTOFINO	DA PORTOFINO A UDINE
O. 7.57	O. 6.52
M. 13.14	O. 13.32
O. 17.20	M. 17.14

DA UDINE A CIVIDALE	DA CIVIDALE A UDINE
M. 8.10	O. 7.30
M. 9.10	M. 9.55
M. 11.30	M. 12.20
O. 15.40	O. 16.40
M. 19.45	O. 20.30

DA UDINE A TRIESTE	DA TRIESTE A UDINE
M. 2.55	O. 1.07
O. 8.01	O. 9.10
M. 15.45	O. 16.45
O. 17.50	M. 17.40

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE UDINE - SAN DANIELE

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A S. DANIELE	DA S. DANIELE A UDINE	DA UDINE A S. DANIELE	DA S. DANIELE A UDINE
R. A. 8.00	O. 8.52	O. 8.52	R. A. 8.52
R. A. 11.20	11.10	11.10	S. T. 12.50
R. A. 14.45	13.50	13.50	R. A. 15.30
R. A. 18.10	18.10	18.10	S. T. 19.30

ANEMIA, OLOSI AMENORREA, DISMENORREA, SCROFOLE, ecc.

Pillole all'Ioduro di ferro inalterabile

BLANGARD

Comprimés all'Esaligina

NEURALGIE MUSCOLARI, DENTARIE, ORZIALGIE, REUMATISMI, ecc.

BLANGARD

Vendita all'ingrosso: **BLANGARD & Co., 4, Rue de la Harpe, PARIS.**

RIGENERATORE UNIVERSALE

Ristoratore dei capelli Fratelli RIZZI - Firenze

DI ANTONIO LONGEGA

Questo preparato che conta più di trent'anni di vita con brillante successo, senza essere una tintura, ridona ai capelli bianchi il loro primitivo color nero, castagno o biondo; impedisce la caduta, rinforza il bulbo, e dà loro la morbidezza e la bellezza della gioventù. Non tocca la pelle né la biancheria e pulisce il capo dalle forfora. Viene preferito da tutti perché di semplicissima applicazione.

Alla bottiglia L. 2, per posta aggiungerà cent. 60.

ACQUA CELESTE AFRICAANA

la più rinomata tintura in una sola bottiglia

Tingo perfettamente i miei capelli e barba senza lavarsi né prima né dopo l'operazione. Ognuno può risparmiare se impiegandovi meno di cinque minuti. L'applicazione è duratura 15 giorni.

Una bottiglia in elegante astuccio ha la durata di 6 mesi e costa L. 4.

CERONE AMERICANO

Tintura in Cosmetico

Unica tintura solida a forma di cosmetico, preferita a quanto si trovano in commercio. Il **Cerone Americano** oltre che tingere il naturale capelli e barba, dà la tintura perennemente in viaggio, perché **resistente** alle vesti e al pericolo di macchiare, come avviene per gli altri da due a tre bottiglie.

Il **Cerone Americano** è composto di quella di base la quale rinforza il bulbo dei capelli e dà vita alla caduta. Tingo lo **BIONDO CASTAGNO** e **NERO** perfetti. - Un prezzo in elegante astuccio L. 2.50

Tintura Fotografica istantanea

Questa premiata tintura possiede la virtù di tingere i capelli e la barba in **BRUNO** e **NERO** naturale, senza macchiare la pelle, come fanno le uscite, parte della tintura venduta fuori in Europa. Di più lascia i capelli morbidi come prima dell'operazione e non il minimo danno alla salute. - Prezzo della confezione L. 2.

Trovandosi vendibili presso l'Ufficio Annonzi del Giornale **IL FRIULI**, Udine, Via Prefettura n. 6.

Acqua della Corona

preparata dalla premiata Profumeria **ANTONIO LONGEGA**

VENEZIA - S. Salvatore, 4822-23-24-25

POTENTE RISTORATORE dei capelli e della barba

Questa nuova preparazione non essendo una tinta solida, possiede tutte le facilità di ridonare ai capelli ed alla barba il loro primitivo e naturale colore.

Essa è la più rapida tintura progressiva che si conosca, poiché senza macchiare affatto la pelle e la biancheria, in pochissimi giorni fa saltare i capelli e alla barba un **castagno o nero perfetti**. La più preferibile alla tintura perché composta di sostanze vegetali, e perché la più economica non costando, quanto che...

Lire DUE la bottiglia

Trovandosi vendibile presso l'Ufficio Annonzi del Giornale **IL FRIULI**, Udine, Via Prefettura N. 6.

VERNICE

ISTANTANEA

Senza bisogno di apparecchio, con tutta facilità si può lucidare il proprio mobilio. - Vendesi presso l'Amministrazione del «Friuli» al prezzo di Cent. 50 la Bottiglia.

VERA ACQUA DI GIGLIO E GELSOMINO

Uno dei più ricercati prodotti per la toilette è l'Acqua di Fiori di Giglio e Gelsomino. La virtù di quest'Acqua è proprio delle più notevoli. Essa dà alla tinta della carne quella morbidezza, e quel vellutato che l'età non si può che dei più bell'anni della gioventù e fa sparire macchie rosse. Qualunque signora che non lo è gelosa della purezza del suo colorito, non potrà fare a meno dell'Acqua di Giglio e Gelsomino, il cui uso diventa ormai generale.

Prezzo alla bottiglia L. 1.50.

Trovandosi vendibile presso l'Ufficio Annonzi del Giornale **IL FRIULI**, Udine, via della Prefettura n. 6.